

BUONGIORNO

Il teatro del passatempo

MATTIA
FELTRI

L'altra sera un professore di **Ciro Grillo** è andato in tv a dire la sua sul ragazzaccio. Non so il nome del professore, non so che insegnasse, non ho visto la trasmissione e ne ho letto soltanto un paio di resoconti. È stata un'eccezione perché normalmente non leggo pezzi su **Ciro Grillo**, mi imbatto in qualche titolo su qualche ulteriore testimone, e che testimonia soprattutto il febbrile impegno di noialtri nella ricerca del colpo di scena. Chi intervista il portiere del B&b dove alloggiava la ragazza che ha denunciato lo stupro per sapere se aveva la faccia della stuprata, chi il bagnino della spiaggia per sapere se aveva l'atteggiamento della stuprata, e chi più tradizionalmente si dedica allo spaccio di verbali, dove stuprata e stupratori – passo per retrogrado se specifico presunti? – forniscono le opposte versioni. Se c'è una minoranza dei cui diritti e della cui dignità è sconveniente occuparsi, è la minoranza di vittime e carnefici – salgo al titolo di reazionario se ripeto presunti? – che popolano la cronaca nera. Li si prende e li si butta nel teatro del nostro passatempo, dove la decenza si scansa sempre davanti al dettaglio, e le loro vite sono offerte al nostro sdegno e ai nostri buoni sentimenti. Planiamo, inconsapevoli avvoltoi, su questi ragazzi da divorare pezzo a pezzo, e il sensazionale è il professore dell'altra sera, ora su una cattedra altissima, a parlare dell'ex allievo come di un bullo, uno convinto di poter disporre degli altri in nome di una speciale immunità, e di fare quel che gli garba senza calcolarne le conseguenze. Non sono sicuro che fosse il ritratto di **Ciro**, e solo di **Ciro**.

